

LE VARIANTI INFINITE L'11 aprile scorso, il commissario Morcone ha firmato l'accordo di programma di trasformazione urbanistica per le aree di proprietà del Comune di Frascati ubicate nel territorio del Comune di Roma, a Cinecittà est, per circa 550 mila metri cubi. «I cittadini che hanno dato vita al processo di partecipazione attivato dal Municipio X – dice la comunità territoriale X - avevano avanzato alcune richieste di modifica, il Municipio le aveva recepite attraverso emendamenti alla delibera comunale. Nulla è servito. Ora chiediamo al nuovo sindaco di fermare il progetto».

TRAFFIC DI MASSIMO ILARDI

«Mi pento di non aver votato Rutelli»



QUALCHE GIORNO FA, nel salutare i suoi comitati elettorali all'hotel Parco dei Principi, l'ex aspirante sindaco, Francesco Rutelli, ha indicato le ragioni della sua sconfitta: la lunghezza del ciclo di governo della sinistra al Campidoglio; la crisi politica del centrosinistra a livello nazionale; lo scoramento post-sconfitta; il salto sul carro dei vincitori dei poteri forti; la crescita di insoddisfazione per il decoro cittadino; il vento della sicurezza. Poi, ma solo di sfuggita [ci informa la cronaca], ha affrontato il punto spinoso delle sue convinzioni definite falsamente dalla sinistra come «moderate» e «clericali» e che però, ha detto, hanno pesato molto sulle scelte di voto. Dunque, l'accusa, seppure indiretta, è al popolo romano, soprattutto quello di sinistra, che non solo ha creduto a questa campagna

menzognera ma ha anche, a torto, ritenute vere le immagini dei suoi baciavano al papa e convinti i suoi «no» ai Pacs e ai matrimoni gay, e, soprattutto, non ha capito il suo «tormento» da radicale e laico a difensore della morale e della gerarchia vaticana. Ma Rutelli dovrebbe sapere bene che l'illuminazione divina colpisce sempre da soli per chi si incammina sulla via di Damasco. E, a meno di non essere san Paolo, il popolo poi non ti crede più. Ad esempio io non l'ho votato ma comincio seriamente a pentirmi perché averlo lasciato libero dall'incarico gravoso di sindaco gli permetterà di battere altre strade. E mi sembra veramente minaccioso il suo proposito per l'attività futura: «Aiuterò – ha detto – una nuova generazione di politici a crescere. Sì, ci sarò. Anche con un blog». Infermieraaaaaa!

CEMENTO

Parcheggi lezioni di piano



«**L** PIANO DI RIMODULAZIONE e integrazione dei parcheggi sotterranei - contenuto nell'ordinanza varata da Veltroni il 13 febbraio scorso grazie ai poteri speciali per il traffico - ha previsto la realizzazione di 50 parcheggi nel Municipio II, con ben 14 nuovi inserimenti: qui si concentra circa il 18 per cento del totale di quelli previsti in tutta Roma». A denunciarlo è l'Associazione residenti tutela urbana del quartiere Trieste-Salario, che chiama i cittadini a raccolta per una mobilitazione collettiva. In particolare - denuncia l'associazione - sono stati inseriti nuovamente i parcheggi interrati di piazza Verbanò e piazza San Saturnino, senza tenere conto di precedenti atti contrari, sia a livello comunale che municipale. Il parcheggio di piazza Verbanò era stato annullato - come richiesto da tremila residenti che hanno sottoscritto un documento - da parte della competente commissione del Municipio II. Quanto a piazza San Saturnino, il piano parcheggio era stato cancellato da una delibera comunale per la presenza di falde acquifere». I residenti chiederanno ai consiglieri municipali e comunali di «ragionare insieme sulla possibilità di modifiche e correzioni al piano».

AFFARIEPOLITICA



Torna il nucleare Borgo Sabotino aspetta

CORSI E RICORSI. La centrale di Borgo Sabotino [Latina] è stata la prima centrale nucleare d'Italia. L'Eni ne iniziò la progettazione nel 1957 [con capitale Agip e Iri] e entrò in funzione nel 1964. Rimase attiva fino al fatidico 1987 e da allora aspetta la messa in custodia protettiva passiva. Nel 2000 Sogin ha presentato un progetto caduto nel vuoto. Peccato che ci siano 17500 metri cubi di materiale radioattivo da smaltire e che i capannoni per la messa in sicurezza dei fanghi radioattivi con una decadenza di radioattività stimabile in centinaia di anni, decisi nel 2006, non sono stati mai realizzati. Ora è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra i comuni e una commissione della Regione Lazio. E si aspetta.



Marrazzo: «Pronto sul nucleare»

ASPETTA ASPETTA, ecco la soluzione: «Siamo pronti a discutere col governo, se ci chiama» ha detto il presidente del Lazio, Marrazzo, in risposta all'ipotesi di nuove centrali nucleari avanzata dal governo. Marrazzo ci ha tenuto a sottolineare che la regione va forte con il carbone [peccato che i cittadini non la pensino come lui]: «Abbiamo la centrale a carbone di Civitavecchia, una struttura energetica importante e stiamo investendo molte risorse per una produzione di energia rinnovabile del 20 per cento». Meglio farsi i conti: oltre a Borgo Sabotino, nel Lazio c'è la centrale nucleare di Montalto di Castro ancora «libera». Chissà che salomonicamente non si decida di «marciare» a carbone a Civitavecchia e a nucleare a Montalto.